

La pratica sportiva in Italia: l'evoluzione degli ultimi anni

(Osservatori statistici per lo Sport - 18.3.05)

Luci ed ombre in estrema sintesi

- **Il numero dei praticanti tesserati alle Federazioni e alle Discipline Associate**, superando lo sbalzo negativo registrato nel 2001, **mostra una confortante ripresa complessiva** (vedi tavola 1 in allegato).
- Nella pratica dello sport e dell'attività fisica in Italia, l'ISTAT rileva due fenomeni paralleli e contrastanti: **la pratica sportiva *continuativa*, dopo il forte calo dei primi anni '90, ha ripreso una tendenza di crescita**; contemporaneamente aumenta la sedentarietà, a causa di un'allarmante riduzione dell'attività fisica diffusa (vedi tavole 2 e 3).

La pratica delle attività fisico-sportive oggi

L'area totale dei cittadini attivi stimata dall'Istat- circa 36 milioni nel 1999 - si è ridotta nel 2003 a circa 32 milioni e mezzo, mentre l'area della sedentarietà è salita da 19,5 a 23 milioni (sugli abitanti da 3 anni in su).

La situazione attuale si presenta dunque così (su 55,5 milioni di 3 anni e più, tavola 3):

- circa **11 milioni e mezzo** di cittadini pratica attività sportive con continuità.
- circa **21 milioni** di cittadini ha una attività leggera (pratica di attività sportive saltuarie/occasionali o di attività fisiche, ricomprese nella definizione europea di sport).
- circa **23 milioni** di cittadini sedentari, fisicamente non attivi.

Le percentuali sulla fascia d'età considerata sono rispettivamente del 20,8% (attività sportiva continuativa), 37,6% (attività leggera) e 41,6% (sedentarietà).

Utilizzando un criterio più attento alla quantità di movimento utile per il benessere individuale, l'indagine sulle attività fisiche condotta dalla UE nel 2002 ha stimato addirittura che **il 60% degli italiani esplica un'attività fisica insufficiente per la propria salute**. Ciò giustifica ampiamente l'allarme ripetutamente lanciato dal Ministero della Salute.

Inoltre la mancanza dell'esperienza sportiva incide sulle possibilità di sviluppo educativo e di integrazione sociale, come ha sottolineato l'Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport appena concluso.

I praticanti tesserati alle Federazioni Sportive e alle Discipline Associate

Fra i praticanti sportivi continuativi, molti sono iscritti a società sportive (circa otto milioni) e uno spazio particolare occupano i **praticanti tesserati alle Federazioni Sportive e alle Discipline Associate**, i cui andamenti sono dal monitorati Coni.

- **I praticanti tesserati delle FSN e delle DSA continuano una confortante ripresa complessiva.** Nel 2003 superano i **3 milioni e mezzo**, annullando la flessione organizzativa patita nel 2001. Alcuni dati parziali disponibili per il 2004 confermano sostanzialmente il nuovo livello.
- Alcuni sport hanno contribuito particolarmente a questa ripresa: tra quelli con maggiore diffusione, il **Calcio** e la **Pallavolo** mostrano molta vitalità, anche grazie all'interesse suscitato da nuove formule come il calcetto, il calciotto o il beach volley.
- Tra gli sport meno diffusi, gli incrementi numerici maggiori 1999-2003 sono dichiarati dal **Tiro a Segno** (tesseramento più che raddoppiato), dagli **Sport Equestri** (+38%) e dal **Rugby** (+35%).

I praticanti fisico-sportivi in senso più ampio

Per quanto riguarda la pratica in senso più ampio, in attesa dell'indagine speciale Istat 2005, la Nielsen (indagine Assosport 2004) ha segnalato le tendenze attribuite ad un'area di **circa venti milioni di cittadini attivi**.

Quest'area, grosso modo equivalente quelli che secondo l'indagine UE svolgono una sufficiente attività fisico-sportiva, viene stimata in aumento del 17% rispetto a sette anni fa.

- La parte maggiore della crescita in quest'area riguarda **le attività individuali indoor** (fitness e potenziamento muscolare, danza, arti marziali e discipline orientali, ginnastiche, ma anche nuoto e acquagym).
- Meno rilevante è lo sviluppo delle **attività individuali all'aperto** (outdoor).
- Negli sport di squadra, che a questo livello includono le attività scolastiche, estive e di quartiere, si confermano in crescita **calcio/calciotto** e **pallavolo/beach volley**.

Spunti di approfondimento

Quanto agli aspetti demografici e territoriali ecco alcuni spunti di lettura, riferiti alla pratica sportiva continuativa rilevata dall'Istat tra il 1999 e il 2003.

Differenze tra maschi e femmine

Le **differenze di genere** sono abbastanza stabili, con una tradizionale **prevalenza dei maschi** (circa tre a due) soprattutto nell'attività più agonistica.

Negli ultimi anni la **partecipazione femminile**, partendo da un livello più basso, si è venuta sviluppando un po' più di quella maschile, soprattutto nelle attività meno agonistiche. Nel 2003 compare la prima e unica fascia d'età in cui le femmine risultano più dei maschi: l'attività continuativa inferiore a 6 anni.

Nel biennio 2001-2003, tuttavia, la pratica maschile – che nel lungo periodo ha avuto una bassa crescita - mostra una piccola impennata positiva. Altre diversità di comportamento tra maschi e femmine nelle varie fasce d'età saranno riferite più avanti.

L'attivazione alle diverse età

In generale, le fasce d'età con i più alti livelli di pratica continuativa sono le **fasce scolari**: nell'ordine 11-14 anni (quella in corrispondenza delle scuole medie, che supera il 55%), 6-10 e 15-17.

Tuttavia per i **ragazzi** si osserva una diminuzione di partecipazione nella fascia 11-14 e una certa crescita nella fascia 15-17: i due livelli sono ora affiancati al punto più alto (oltre il 58%). Per le **ragazze**, invece, le maggiori crescite relative si hanno nella fascia tradizionale 11-14 e poi tra i 18 e i 24 anni.

La partecipazione continuativa nella fascia 20-24 è cresciuta univocamente per maschi e femmine, ed ora supera il 33% (uno su tre)

I maggiori incrementi (che però riguardano valori percentuali bassi e quindi anche dati assoluti bassi) sono nelle **età più adulte**. La partecipazione nella fascia 35-44 arriva a sfiorare il 20% (uno su cinque). In termini relativi, i maggiori passi avanti riguardano le fasce 55-59 (ha superato l'11%) e over 65 (4,4%).

Le tendenze territoriali

Considerando le ripartizioni geografiche, notiamo che complessivamente il **Sud** continua ad innalzare i suoi bassi livelli con ritmi superiori alla media, ma con ampie differenze tra regioni (le migliori variazioni positive nella pratica sportiva continuativa si registrano in **Basilicata** e in **Campania**).

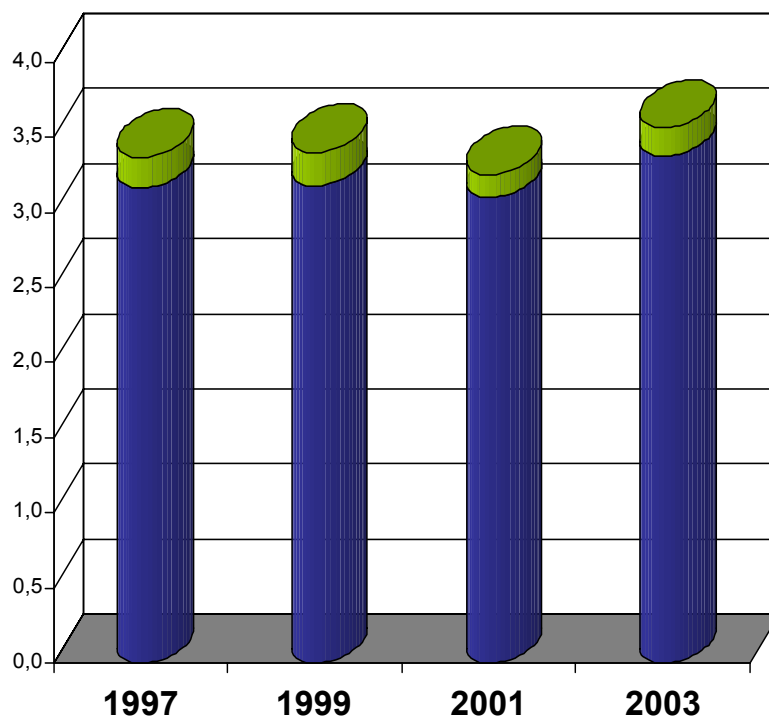
Scarsi gli avanzamenti al **Centro**, con la buona eccezione della **Toscana**.

Al Nord, l'incremento migliore è a **Nord-Ovest**. Fra le ripartizioni quella del Nord-Ovest è la più popolosa: l'innalzamento dei livelli in **Lombardia** ha trascinato in alto la media.

Il **Nord-Est** rimane la ripartizione con maggior pratica continuativa; il **Veneto** ottiene il primo posto tra tutte le regioni (26,6%), superando il Trentino-Alto Adige.

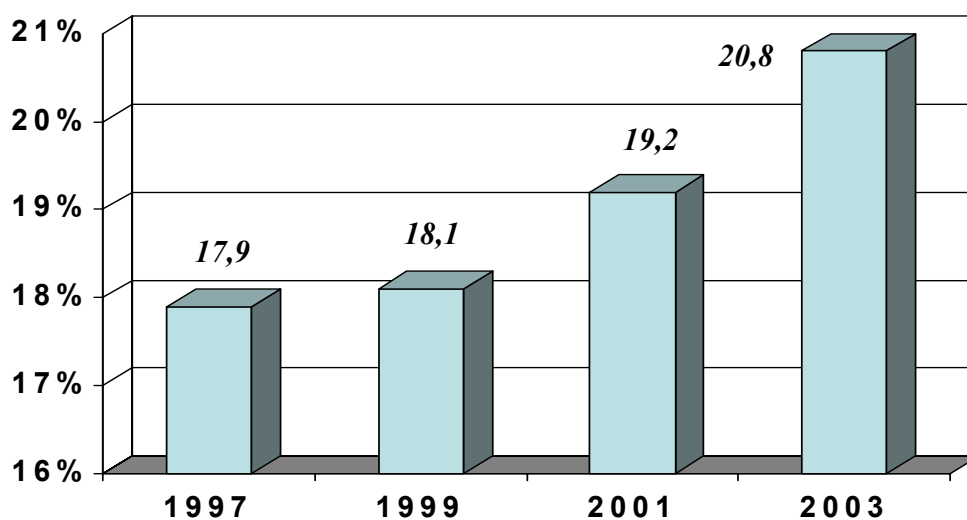
**1.
L'andamento
dei praticanti
tesserati alle
Federazioni
Sportive
e alle
Discipline
Associate
fra il 1997
e il 2003**

Monitoraggio
CONI-FSN-DSA



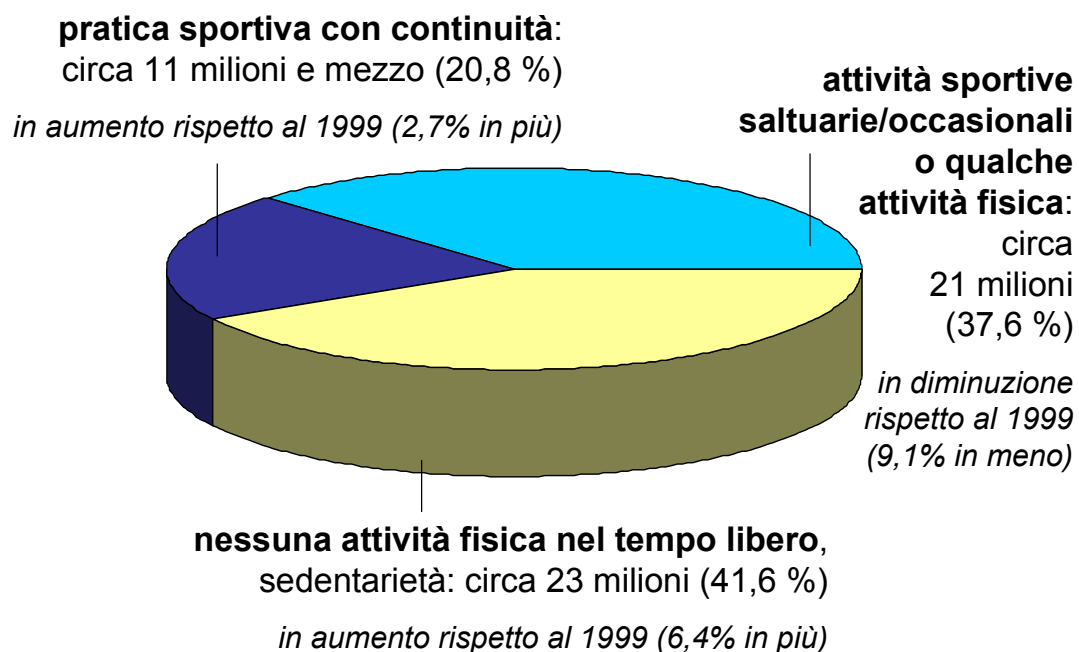
**2. Andamento della pratica sportiva continuativa
fra il 1997 e il 2003**

Dati Istat 2003 su 55,5 milioni di cittadini di 3 anni e più



3. L'attività fisico-sportiva degli italiani nel 2003

Dati Istat 2003 su 55,5 milioni di cittadini di 3 anni e più



4. Evoluzione della pratica sportiva continuativa in Italia

Variazioni tra gli anni 1999 e 2003, per ripartizioni geografiche

*Percentuali di pratica rilevate dalle Indagini Multiscopo annuali Istat sulla popolazione di 3 anni e più.
Elaborazione dell'Ufficio di statistica del Coni.*

